



## | LECH WAŁĘSA (1943)

Figura dotata di grande carisma, anima del Sindacato Libero Autonomo Solidarność, nella notte fra il 12 e il 13 dicembre 1981, durante il colpo di stato del generale Jaruzelski, viene arrestato e portato in un campo di internamento. Il 14 novembre 1982 viene rilasciato e posto sotto sorveglianza. Nel 1983 riceve il Premio Nobel per la pace. Dal 1990 al 1995 è presidente della Repubblica di Polonia. Sempre in prima linea per la difesa dei diritti umani seppe battersi contro il comunismo così come ora si oppone al populismo dilagante in Polonia.

## NADIA MURAD (1993) |

Insignita del Premio Nobel per la pace con Denis Mukwege nel 2018, attivista yazida per i diritti umani, ha trascorso tre mesi nelle mani dei suoi aguzzini - subendo violenza collettiva e individuale - e assistito all'uccisione di sua madre e di sei dei suoi fratelli. Nel novembre 2014 è riuscita a fuggire al di fuori della zona controllata dall'Isis. Da quel momento, la sua voce è arrivata anche all'ONU per denunciare il genocidio di cui è vittima il suo popolo.



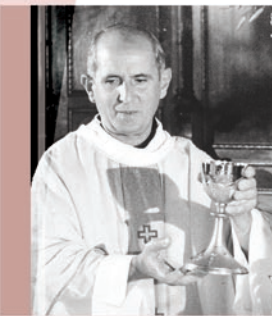
## | ASTOLFO LUNARDI (1891-1944)

Partigiano, ribelle per amore, venne arrestato e condannato a morte il 5 febbraio 1944 dal Tribunale speciale di Brescia con il suo braccio destro, Ermanno Margheriti. Lunardi cercò fino all'ultimo di addossarsi tutte le "colpe" per scagionare l'amico, che aveva solo 24 anni. Ma il suo gesto non servì a nulla: il mattino del 6 vennero fucilati al Poligono di Mompiano.



## RAV GIUSEPPE LARAS (1935-2017) |

Studiose insigne del pensiero ebraico medievale e rinascimentale, è stato Presidente dell'Assemblea Rabbinica Italiana e per oltre 25 anni Rabbino Capo a Milano. Strettamente legato alle figure del cardinale Carlo Maria Martini e dell'ebraista Paolo De Benedetti, si è fatto tessitore instancabile del dialogo ebraico-cristiano. Figlio della *Sboab* si è speso ininterrottamente per contrastare il negazionismo e l'oblio di ciò che è stato trasmettendo senza posa alle nuove generazioni l'imperativo di una memoria dinamica.



## | DON PINO PUGLISI (1937-1993)

Il prete con i pantaloni, chiamato così per la sua abitudine di non indossare l'abito talare per le strade di Brancaccio, fu ucciso da Cosa nostra il giorno del suo 56° compleanno per il suo esemplare impegno evangelico e sociale. È stato il primo martire della Chiesa ucciso dalla mafia. Così lo ricorda Papa Francesco: «Don Puglisi è stato un sacerdote esemplare, dedito specialmente alla pastorale giovanile. Educando i ragazzi secondo il Vangelo vissuto li sottraeva alla malavita e così questa ha cercato di sconfiggerlo uccidendolo. In realtà però è lui che ha vinto con Cristo risorto».

## DON GIUSEPPE POTIERI (1907-1982) |

Ordinato sacerdote nel 1931, si schierò sempre dalla parte dei più deboli e dei più bisognosi. Lo fece anche durante la Resistenza nascondendo molti prigionieri di guerra sia adoperandosi per favorirne la fuga in Svizzera sia proteggendo coloro che non riuscirono a raggiungere il confine. Per questo fu arrestato, picchiato e tenuto in carcere dal 27 marzo al 28 aprile 1945. La sua attività pastorale è iniziata a Sale di Gussago come curato e vicario economo dal 1931 al 1934, per concludersi dopo 48 anni in Gussago, cappellano dell'Ospedale Richiedei. È morto sulla breccia, travolto sulla strada, mentre si recava in visita agli ammalati del suo ospedale.



## | VITTORIO FOA (1910-2008)

Antifascista, politico, sindacalista, saggista di alto spessore è considerato uno dei Padri fondatori della Repubblica. Il 15 maggio 1935 venne arrestato a Torino e denunciato al Tribunale Speciale Fascista, che lo condannò a 15 anni di reclusione per attività antifascista (1936). Dopo essere uscito dal carcere nell'agosto 1943, prese parte alla Resistenza coi fazzoletti verdi. Fu rappresentante del Partito d'Azione (PdA) presso il CLN. All'Assemblea costituente fu eletto deputato del Partito d'Azione e, dopo lo scioglimento di quest'ultimo nel 1947, passò al Partito Socialista Italiano (PSI), di cui fu dirigente nazionale e, per tre legislature (1953-1968), deputato. Nel sindacato, fu segretario nazionale della FIOM e segretario aggiunto della CGIL. Nel corso della sua lunga vita ricoprì svariati incarichi e ruoli apicali nella politica italiana cui si è accompagnata una vasta produzione letteraria.



## I CONIUGI GIUSEPPE GLORIOTTI (1883-1962) E MARIA COLOMBI (1891-1971) |

Accolsero e nascosero nella propria abitazione, dal novembre del 1943 alla primavera del 1944 Goldy Hess, la più piccola delle quattro sorelline Silbermann, famiglia di ebrei polacchi inviati al confino coatto a Borgo San Giacomo (Bs) nell'ottobre del 1942. I coniugi, su indicazione dell'antifascista Angelo Migliorati, non esitarono ad offrire ospitalità e protezione alla bambina, finché fu possibile, presso la cascina Casella di Orzinuovi mettendo a rischio la loro stessa vita e quella della loro numerosa famiglia.

